

Prospetto n. 15
Attivo dello stato patrimoniale della Cassa depositi e prestiti

(lire)

	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
1 CASSA	751.821.205	372.759.697
2 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA	163.214.301.023.042	132.942.474.546.991
a) fruttifere	157.328.101.616.103	126.673.936.217.407
b) infruttifere	5.886.199.406.939	6.268.538.329.584
3 CREDITI VERSO TESORO	8.398.740.948.968	11.173.974.817.184
a) per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.935.339.095.558	5.618.562.116.014
b) per interessi su disponibilità fruttifere	5.463.401.853.410	5.555.412.701.170
4 CREDITI VERSO CLIENTELA	168.833.814.364.237	155.984.383.283.203
a) per finanziamenti a:		
Enti locali	83.674.671.358.254	80.376.468.507.013
Regioni	24.012.844.688.331	22.854.949.307.184
Stato	18.391.680.192.832	14.364.695.417.290
Enti pubblici	12.586.169.994.256	12.721.821.025.530
ex Aziende autonome	1.477.082.336.393	1.554.760.245.722
Privati	24.546.793.427.397	20.187.938.940.520
b) altri crediti	4.144.572.366.774	3.923.749.839.944
5 CREDITI PER ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	1.414.818.987.320	1.268.924.750.372
6 CREDITI PER ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE SEPARATA	1.376.005.525.674	1.128.562.150.856
7 TITOLI	4.071.371.194.911	4.305.624.417.990
8 PARTECIPAZIONI	10.958.333.000	7.658.333.000
9 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	63.084.180.207	64.935.479.646
10 ALTRE ATTIVITA'	3.450.067.064.634	476.528.945.900
11 RATEI ATTIVI	163.352.979.102	177.796.043.686
TOTALE DELL'ATTIVO	350.997.366.422.318	307.531.235.528.525

Passando all'analisi dei due documenti che compongono lo stato patrimoniale della Cassa depositi e prestiti¹⁸, l'attivo (riportato nel prospetto n. 15) ed il passivo (riportato nel prospetto n. 16), tra le poste del primo le più rilevanti sono la voce n. 4, "crediti verso clientela", scomposta nel prospetto nelle diverse sottovoci che la compongono, che ammonta complessivamente a 168.833,8 miliardi, con un incremento rispetto al 1995 di 12.849,4 miliardi (+8,2%); la voce n. 2, "disponibilità liquide in tesoreria" (sia fruttifere, che infruttifere), pari a 163,214,3 miliardi, incrementatasi nel 1996 di ben 30.271,8 miliardi (+22,8%)¹⁹; e la voce n. 3, "crediti verso il Tesoro", che risulta di 8.398,7 miliardi, con un decremento nell'ultimo esercizio di 2.775,3 miliardi (-24,8%)²⁰.

¹⁸ Approvato, insieme al conto economico ed alla relazione di accompagnamento dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto in data 24 giugno 1997.

¹⁹ Tale considerevole incremento è dovuto all'andamento dei due conti correnti fruttiferi con il Tesoro, uno in cui affluiscono i fondi del risparmio postale, l'altro in cui vengono versati i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali. A questo proposito, vedi paragrafo 2.2.

²⁰ In questa voce rientrano i crediti vantati verso il Tesoro per due distinti fenomeni contabili: il primo sono le somme messe a disposizione del Tesoro, e non utilizzate al 31 dicembre 1996, per effettuare i pagamenti sulle Sezioni di tesoreria provinciale della Banca d'Italia; il secondo attiene agli interessi semestrali sui conti correnti fruttiferi, accertati al 31 dicembre 1996 e successivamente accreditati nell'esercizio in corso.

Prospetto n. 16
Passivo dello stato patrimoniale della Cassa depositi e prestiti

(lire)

	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
1 RACCOLTA POSTALE	279.264.257.487.413	245.240.454.860.569
a) risparmio postale	219.730.324.487.413	197.020.434.860.566
b) Ente Poste Italiane - servizio cc/cc postali	59.533.933.000.000	48.220.020.000.003
2 RACCOLTA DIRETTA	2.277.125.455.703	2.176.528.855.010
3 DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA E IST. DI CREDITO	7.687.483.369.960	8.589.293.917.869
a) verso Banca d'Italia:		
per pagamenti effettuati	6.385.329.350.880	5.872.365.804.098
per mandati inestinti	423.079.265.444	1.398.527.749.556
b) verso istituti di credito per finanziamenti in valuta	879.074.753.636	1.318.400.364.215
4 DEBITI VERSO ENTE POSTE ITALIANE	2.713.853.425.328	2.186.125.658.152
a) per spese di raccolta	203.529.675.435	79.605.074.677
b) per spese in contenzioso	236.573.541.243	0
c) per interessi sul servizio dei c/c postali	2.273.750.208.650	2.106.520.583.475
5 DEBITI VERSO CLIENTELA	26.173.321.530.122	24.372.233.191.521
a) per somme da erogare	25.721.321.240.587	23.844.012.580.345
b) altri debiti	452.000.289.535	528.220.611.176
6 DEBITI PER ATTIVITA' A RENDICONTAZ. AUTONOMA	0	412.747.849.032
7 DEBITI PER ATTIVITA' A RENDICONTAZ. SEPARATA	643.964.391	299.339.413.691
8 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	12.231.784.000.000	7.230.436.825.000
a) obbligazioni	12.201.784.000.000	7.170.437.000.000
b) cartelle	0	29.999.825.000
c) titoli scaduti da rimborsare	30.000.000.000	30.000.000.000
9 ALTRE PASSIVITA'	1.965.440.970.233	1.009.461.323.995
10 RATEI PASSIVI	65.893.724.238	85.327.787.154
11 FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	5.713.396.113.135	3.385.679.853.233
a) fondo imposte su buoni postali	4.433.630.169.319	3.335.679.853.233
b) fondo progressione rendimenti buoni postali	1.279.765.943.816	50.000.000.000
12 FONDO DI DOTAZIONE	6.403.623.951.105	6.398.161.001.292
13 FONDO DI RISERVA	6.334.516.156.458	6.138.161.058.923
14 UTILE DI ESERCIZIO	165.926.274.224	7.283.933.084
TOTALE DEL PASSIVO	350.997.266.422.318	307.531.235.528.525

Tra le voci del passivo la più rilevante, pari da sola al 79,6 per cento del passivo, è la n. 1, "raccolta postale", pari a 279.264,2 miliardi, con un incremento rispetto al 1995 di 34.023,8 miliardi (+13,9%)²¹. Seconda per importo è la voce n. 5, "debiti verso clientela", che ammontano a 26.173,3 miliardi (1.801,1 miliardi in più rispetto al 1995, +7,4%), e che comprende le somme da erogare in conto mutuo, gli interessi corrisposti dalla Cassa agli enti sulle predette somme, e gli importi dei mutui completamente ammortizzati dai mutuatari, ma non ancora somministrati (pari a 42,9 miliardi). La segue per ammontare la voce n. 8, "debiti rappresentati da titoli", che comprende i titoli obbligazionari emessi dall'Istituto e quelli della ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, e che ammonta a fine 1996 a 12.231,8 miliardi, con un incremento di ben 5.001,4 miliardi (+69,2%)²².

La voce n. 4, "debiti verso Ente Poste Italiane", comprende oltre alle due sottovoci "spese di raccolta" (203,5 miliardi), che in base alla convenzione operante per il 1996 contiene il saldo di queste spese relative all'anno precedente²³, e "interessi sul servizio dei conti correnti postali" (2.273,7 miliardi), che rappresenta l'ammontare dell'interesse del 4,35 per cento riconosciuto dalla Cassa all'Ente Poste per il 1996 sui

²¹ Sull'andamento delle due sottovoci, "risparmio postale" e "servizio dei conti correnti postali", vedi i paragrafi 1.2.1 e 1.2.2.

²² Sulle emissioni obbligazionarie della Cassa depositi e prestiti, vedi paragrafo 1.5.

²³ La convenzione operante nel 1996 prevedeva che, insieme al saldo dell'esercizio precedente, ad aprile 1997 venisse pagata all'Ente Poste la commissione generale sulla raccolta per l'anno in corso, cosa che non è avvenuta a causa della disdetta della convenzione data, nei termini previsti, dalla Cassa depositi e prestiti.

fondi affluiti sull'apposito conto corrente fruttifero²⁴, la sottovoce "spese in contenzioso" (236,6 miliardi), che l'Amministrazione ha opportunamente ritenuto accendere in quanto l'Ente Poste non ha accettato la soluzione unilateralmente adottata dalla Cassa dopo la tardiva disdetta della convenzione per il 1995, dovuta alla eccessiva onerosità della convenzione stessa, e consistita nel pagamento di una cifra forfettariamente determinata di 1.600 miliardi. Ciò ha, infatti, causato un contenzioso con l'Ente Poste che reclama il rispetto della convenzione ed il pagamento dei restanti 236,6 miliardi dovuti per il 1995; per risolvere la controversia la Cassa depositi e prestiti ha interpellato l'Avvocatura dello Stato, che a fine 1996 non aveva ancora espresso il suo parere, ed ha ritenuto prudentiale, visto anche il buon andamento dei risultati della gestione dell'anno, operare un apposito accantonamento.

La già citata voce n. 11, "fondi a destinazione specifica", comprende due fondi che l'Istituto ha deciso di evidenziare all'interno della operazione di riclassificazione delle proprie voci di bilancio. Il primo, "fondo imposte sui buoni postali", è stato creato per accantonare annualmente le ritenute sui buoni postali fruttiferi che vengono materialmente versate all'erario solo al momento in cui il titolo viene rimborsato; a fine 1996, il fondo ammonta a 4.433,6 miliardi, ed è stato movimentato nell'anno con il versamento di 1.152,6 miliardi di imposte di competenza dell'esercizio, e con il prelievo di 28,5 miliardi di ritenute relative al 1995 versate all'erario, oltre che con rettifiche di imposte relative all'esercizio precedente per 26,2 miliardi. Il secondo, "fondo

²⁴ Sul funzionamento di questo conto corrente, vedi par. 1.2.2.

progressione rendimenti buoni postali”, è stato creato nel 1990, ma ha conosciuto vicende alterne nel corso degli anni. La necessità della creazione di questo fondo è legata alla natura del rendimento dei buoni ordinari²⁵, che subisce una sorta di “salto” ogni cinque anni, e che prima determinava l’attribuzione ad un unico esercizio di costi in realtà maturati nell’arco di un quinquennio; con la creazione del fondo si è iniziato ad ammortizzare l’incremento percentuale dei rendimenti dei buoni annualmente, al fine di evitare negative ripercussioni sull’andamento dei conti in determinati esercizi. Nel 1994 l’eccessiva crescita dei costi della raccolta ha spinto la Cassa ad utilizzare l’intero accantonamento in essere, 760,7 miliardi, per riequilibrare i conti e contabilizzare a fine anno un utile di 118,2 miliardi; la Sezione enti locali con la delibera n. 2/1995 ha però riconosciuto l’opportunità gestionale del mantenimento del fondo, ed ha sollecitato la Cassa a ricostituirne la quota utilizzata per il raggiungimento dell’utile di esercizio, cosa che l’Istituto ha iniziato a fare con 50 miliardi nel 1995. Nel 1996 il fondo, la cui consistenza ammonta a fine anno a 1.279,7 miliardi, ha visto affluire 161,5 miliardi di accantonamenti relativi alla progressione dei rendimenti nel corso dell’esercizio, 68,2 miliardi di ricostituzione del vecchio fondo, e 1.000 miliardi, per far fronte alle variazioni dei tassi sul residuo stock dei buoni in essere.

L’entità di quest’ultimo importo di 1000 miliardi è stata definita in modo forfettario quale ulteriore accantonamento prudenziale per far fronte ad incrementi di costo di tutte le serie di buoni ordinari ed “a termine” precedenti a quelle per le quali è

²⁵ A questo proposito, vedi paragrafo 1.2.1.

stato costruito il nuovo fondo. Peraltro un'esatta quantificazione dell'accantonamento, avrebbe richiesto più completa e precisa disponibilità di dati relativi ai buoni postali che l'Ente Poste non è stato in grado di fornire al tempo della relazione del bilancio 1996.

La voce n. 12 riguarda il "fondo di dotazione" (6.403,6 miliardi), previsto dall'articolo 2 della legge 13 maggio 1983, n.197: tale fondo, con la consistenza iniziale di 100 miliardi da prelevare dal fondo di riserva della gestione principale esistente al 31 dicembre 1982, è stato incrementato annualmente con parte degli utili netti annuali, che, in base all'articolo 22, comma 1, lett. c) della legge 19 marzo 1993, n.68, devono essere attribuiti a questo fondo in misura non inferiore al 50 per cento.

La voce n. 13, fa riferimento al "fondo di riserva" (6.334,5 miliardi); questo fondo, inizialmente costituito ai sensi dell'art. 15 della citata legge 13 maggio 1983, n.197, con i fondi delle riserve della gestione propria e delle Sezioni e delle gestioni autonome annesse, è stato incrementato negli anni con la quota di utili d'esercizio non attribuita al "fondo di dotazione", quota che comunque, in base alla citata legge n.68/1993, non può essere inferiore al 25 per cento del totale.

Le voci n.12 e n.13 sommate alla voce n.14 "utile di esercizio" (165,9 miliardi), individuano complessivamente il patrimonio netto dell'Istituto, ammontante a fine 1996 a 12.904 miliardi, con un incremento di 360,3 miliardi rispetto al 1995 (+2,9%).

3.2 Lo stato patrimoniale riclassificato

Lo stato patrimoniale riclassificato, riportato nel prospetto n. 17, rappresenta in forma aggregata gli stessi dati dello stato patrimoniale, riclassificati in base al criterio della liquidità/esigibilità delle poste di bilancio, consentendo di cogliere con maggiore immediatezza le variazioni intervenute nelle componenti patrimoniali in relazione sia all'attività vera e propria, che all'indebitamento.

Prospetto n. 17

Lo stato patrimoniale riclassificato della Cassa depositi e prestiti

(miliardi)

ATTIVO	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995	variazioni	
			assolute	in %
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
- Cassa	0,8	0,4	0,4	101,7%
- Conti correnti in Tesoreria centrale	163.214,3	132.942,5	30.271,8	22,8%
	163.215,1	132.942,9	30.272,2	22,8%
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	5.463,4	5.555,4	-92,0	-1,7%
- Crediti per attività a rendicontazione separata	1.376,0	1.128,6	247,4	21,9%
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.935,3	5.618,6	-2.683,3	-47,8%
- Altre attività	3.450,1	476,5	2.973,6	-
- Ratei attivi	163,4	177,8	-14,4	-8,1%
	13.388,2	12.956,9	431,3	3,3%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	63,1	64,9	-1,8	-2,8%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	11,0	7,7	3,3	42,3%
- Titoli	4.071,4	4.305,6	-234,2	-5,4%
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	1.414,8	1.268,9	145,9	11,5%
- Crediti verso clientela	168.833,8	155.984,4	12.849,4	8,2%
	174.331,0	161.566,6	12.764,4	7,9%
TOTALE DELL'ATTIVO	350.997,3	307.531,3	43.466,0	14,1%

PASSIVO	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995	variazioni	
			assolute	in %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Raccolta diretta	2.277,1	2.176,5	100,6	4,6%
- Raccolta postale - Servizio dei conti correnti ed assegni postali	59.533,9	48.220,0	11.313,9	23,5%
- Raccolta Postale - Depositi a risparmio	46.844,9	45.264,9	1.580,0	3,5%
- Debiti verso clientela	26.173,3	24.372,2	1.801,1	7,4%
- Debiti verso Banca d'Italia	6.808,4	7.270,9	-462,5	-6,4%
- Debiti verso Ente Poste Italiane	2.477,3	2.186,1	291,2	13,3%
- Altre passività	1.995,4	1.039,5	955,9	92,0%
- Ratei passivi	65,9	85,3	-19,4	-22,7%
- Fondi a destinazione specifica - Progressione rendimenti BPF	1.279,8	50,0	1.229,8	-
- Debiti per attività a rendicontazione separata	0,6	712,1	-711,5	-99,9%
- Debiti in fase di contenzioso	236,6	0,0	0,0	-
	147.693,3	131.377,5	16.079,1	12,4%
DEBITI A MEDIO-LUNGO TERMINE				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	172.885,4	151.755,6	21.129,8	13,9%
- Debiti verso istituti di credito per finanziamenti in valuta	879,1	1.318,4	-439,3	-33,3%
- Debiti rappresentati da titoli	12.201,8	7.200,4	5.001,4	69,5%
- Fondi a destinazione specifica - Imposte	4.443,6	3.335,7	1.097,9	32,9%
	190.399,9	163.601,1	26.789,8	16,4%
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	6.403,6	6.398,2	5,4	0,1%
- Fondo di riserva	6.334,5	6.138,2	196,3	3,2%
- Utile di esercizio	165,9	7,3	158,6	-
	12.904,1	12.543,7	360,4	2,9%
TOTALE DEL PASSIVO	350.997,3	307.531,3	43.466,0	14,1%

I gruppi individuati all'interno dell'attivo sono quattro: "le disponibilità liquide", comprendenti oltre alle disponibilità liquide di cassa, anche le giacenze sui conti correnti con il Tesoro; "i crediti a breve termine", derivanti dalla normale attività finanziaria; "le immobilizzazioni materiali nette", riguardanti i costi pluriennali a carattere prettamente fisico (mobili ed immobili), al netto dei fondi di ammortamento; "le immobilizzazioni finanziarie", rappresentanti la vera e propria attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti.

Tre sono, invece, i gruppi distinti all'interno del passivo: "i debiti a breve termine", comprendenti le passività che devono o possono essere rimborsate durante un esercizio (ad esempio, i depositi sui libretti di risparmio postale); "i debiti a medio-lungo termine", che includono le poste passive con una durata superiore ad un anno e, generalmente, di lunga durata (ad esempio, le sottoscrizioni di buoni postali); "il patrimonio netto", comprendente, come già detto, "fondo di dotazione", "fondo di riserva" e "utile di esercizio".

CAPITOLO 4°

Il conto economico

4.1 Il nuovo conto economico in forma scalare

La complessiva operazione di riarticolazione e di ristrutturazione dei propri documenti contabili compiuta dalla Cassa depositi e prestiti ha, ovviamente, riguardato anche il conto economico. Innanzitutto è stato abbandonato lo schema a sezioni contrapposte (spese e oneri da una parte, rendite e profitti dall'altra), a favore dello schema in forma scalare, che favorisce notevolmente l'analisi dell'andamento economico della gestione. In secondo luogo, il conto economico è stato articolato in modo da consentire, ove possibile, il raffronto immediato tra voci attive e passive della stessa natura, al fine di far risaltare la redditività o la onerosità delle stesse. Infine, sono stati tenuti separati i dati di competenza dell'esercizio da quelli che si riferiscono a eventi precedenti di cui non è stata possibile prima la rendicontazione, e che sono stati inseriti all'interno della voce "rettifiche di valori economici".

Prospetto n. 18
Il conto economico della Cassa depositi e prestiti

(lire)

	31 dicembre 1996		31 dicembre 1995	
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		24.024.877.239.398		21.818.658.717.508
a) su disponibilità liquide	10.260.117.100.015		9.168.825.229.570	
b) su crediti verso clientela	13.143.583.972.581		12.024.950.817.390	
c) su titoli	429.704.087.549		355.246.347.386	
d) su crediti per attività a rendicontazione separata	191.472.079.253		269.636.323.162	
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI		-20.984.551.864.349		-19.989.939.786.897
a) su raccolta postale	-19.496.052.082.793		-18.648.174.065.944	
b) su raccolta diretta	-48.888.078.759		-59.930.457.710	
c) su debiti verso istituti di credito	-67.943.097.074		-108.388.605.021	
d) su debiti verso clientela	-370.915.297.973		-366.090.747.722	
e) su debiti rappresentati da titoli	-1.000.753.307.750		-816.355.910.500	
3 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI		3.583.174.613		3.469.104.322
a) su partecipazioni	360.000.000		360.000.000	
b) tassa di custodia	3.223.174.613		3.109.104.322	
4 COMMISSIONI ATTIVE		52.326.812.157		4.283.088.224
5 COMMISSIONI PASSIVE		-1.654.193.896.258		-1.601.604.165.083
6 SPESE AMMINISTRATIVE		-115.396.452.755		-102.704.019.169
a) costi diretti di amministrazione	-78.094.452.755		-65.402.019.169	
b) altre spese	-37.302.000.000		-37.302.000.000	
7 AMMORTAMENTI TECNICI		-7.488.280.139		-7.579.193.355
8 ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI		-1.229.765.943.816		-50.000.000.000
9 RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI		0		0
10 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA		-194.314.430.514		-215.419.056.446
11 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE		-104.923.641.663		-140.835.310.896
12 PROVENTI STRAORDINARI		86.074.447.534		33.156.796.303
13 ONERI STRAORDINARI		-243.870.873.554		-29.663.155.270
14 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI		428.646.341.907		144.625.602.947
UTILE DI ESERCIZIO		165.926.274.224		7.283.933.084

L'analisi del conto economico, riportato nel prospetto n. 18, ci mostra una crescita della voce n. 1, "interessi attivi e proventi assimilati", maggiore della voce n. 2, "interessi passivi ed oneri assimilati". Infatti, mentre la prima voce è cresciuta del 10,1 per cento, passando da 21.818,6 miliardi a fine 1995, a 24.024,9 miliardi a fine 1996 (+2.206,3 miliardi), la seconda si è incrementata solo del 5 per cento, passando da 19.989,9 miliardi a fine 1995, a 20.984, 5 miliardi a fine 1996. E' nella dinamica reciproca di queste due voci che si ritrovano le ragioni dell'andamento positivo della gestione 1996, che, come sottolineato nella sintesi, ha non solo fatto registrare un utile di esercizio pari a 165,9 miliardi, con un incremento rispetto al 1995 di 158,6 miliardi, ma anche consentito alla Cassa di accantonare ben 1.229,8 miliardi sul "fondo progressione rendimenti su buoni postali (voce n. 8)"²⁶. Questa dinamica trova la sua spiegazione oltre che nell'interagire degli andamenti della raccolta e degli impieghi, anche nel fatto che la riduzione dei tassi passivi ha preceduto di circa un anno quella dei tassi attivi, con conseguenti benefici per l'Istituto. Mentre, infatti, le riduzioni dei tassi sui libretti e sui buoni postali, come visto nel paragrafo 1.2.1, sono avvenute nell'ottobre 1995 e nel novembre 1996, solo nel dicembre 1996 i tassi sui mutui della Cassa depositi e prestiti sono passati dal 9% all' 8,25%. E' da segnalare che un' ulteriore riduzione, dall' 8,25% al 7,50%, è avvenuta nel febbraio di quest'anno.

Tra le altre voci, sostanzialmente stabili, quella che registra una variazione più considerevole è la n. 4, "commissioni attive", che passa da 4,3 miliardi a fine 1995, a 52,3 miliardi a fine 1996, con un incremento di 48 miliardi dovuto per il 95,6 per cento ai finanziamenti rinegoziati nel corso del 1996 e alla commissione dello 0,05 per cento

²⁶ A questo proposito, vedi paragrafo 3.1.

guadagnata dalla Cassa su queste operazioni. Indubbiamente anche la rinegoziazione, operata ad inizio dell'esercizio 1996 su un ammontare complessivo di mutui pari a 22.880 miliardi, ha avuto un effetto positivo sull'andamento del conto economico, grazie allo spostamento della ripartizione delle rate tra capitale ed interesse.

Alla fine del conto economico troviamo tre voci contabilmente significative per la determinazione dell'utile di esercizio: la prima è la voce n. 12, "proventi straordinari" (86,1 miliardi), che ingloba le sopravvenienze attive e le insussistenze passive accertate a fine esercizio; la seconda è la voce n. 13, "oneri straordinari" (243,9 miliardi), che comprende le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo accertate a fine esercizio, il cui elevato importo è dovuto per 236,6 miliardi alle spese in fase di contenzioso con l'Ente Poste²⁷; ed, infine, la voce n. 14, "rettifiche di valori economici" (428,6 miliardi), che, come già detto, rileva tutte quelle poste economiche relative ad anni precedenti di cui non è stata possibile la rendicontazione, ed il cui importo, determinato dalla somma algebrica di fattori positivi e negativi, è determinato in positivo per il 1996 dal "disaccertamento" di 435,9 miliardi di interessi passivi sul risparmio postale relativi al 1995.

4.2 Il conto economico riclassificato ed i margini economici dell'attività

Il conto economico riclassificato, riportato nel prospetto n. 19, opera una ancora maggiore sintetizzazione dei dati del conto economico, ed illustra il determinarsi dei tre margini economici dell'attività, indicati, insieme all'utile di esercizio, nella terza parte del

²⁷ Su questa controversia, vedi paragrafo 3.1.

prospetto n. 1, "Dati di sintesi dell'attività della Cassa depositi e prestiti nel 1996". Il primo, il "margine di interesse", ci indica se la redditività degli impieghi supera il costo della raccolta; il secondo, il "margine di intermediazione", somma al primo i dividendi e le commissioni attive e ne sottrae le commissioni passive, individuando come si bilanciano nel corso dell'esercizio i costi pagati e quelli riscossi per le attività di intermediazione finanziaria; il terzo, infine, il "margine operativo", sottraendo dal precedente le spese di amministrazione e gli ammortamenti, determina quello che potremmo definire l'utile lordo di esercizio, cioè l'utile di esercizio individuato senza tener conto degli eventi economici e dei fatti contabili non di competenza dell'esercizio in corso.

Prospetto n. 19

Il conto economico riclassificato della Cassa depositi e prestiti

(miliardi)

	Esercizio 1996	Esercizio 1995	variazioni	
			assolute	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	+24.024,9	+21.818,7	+2.206,2	+10,1%
Interessi passivi ed oneri assimilati	-20.984,6	-19.989,9	-994,7	-5,0%
MARGINE DI INTERESSE	+3.040,3	+1.828,7	+1.211,6	+66,3%
Dividendi ed altri proventi	+3,6	+3,5	+0,1	+3,3%
Commissioni attive	+52,3	+4,3	+48,0	-
Commissioni passive	-1.654,2	-1.601,6	-52,6	-3,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	+1.442,0	+234,8	+1.207,2	-
Spese amministrative	-115,4	-102,7	-12,7	-12,4%
Ammortamenti tecnici	-7,5	-7,6	+0,1	+1,2%
MARGINE OPERATIVO	+1.319,2	+124,6	+1.194,6	-
Accantonamenti al fondo progressione rendimenti su BPF	-1.229,8	-50,0	-1.179,8	-
Proventi netti da attribuire al fondo di riserva	-194,3	-215,4	+21,1	+9,8%
UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	-104,9	-140,8	+35,9	+25,5%
Proventi straordinari	+86,1	+33,2	+52,9	+159,3%
Oneri straordinari	-243,9	-29,7	-214,2	-
Rettifiche di valori economici	+428,6	+144,6	+284,0	+196,4%
UTILE DI ESERCIZIO	165,9	7,3	158,6	-